



## LA MISSIONE DI ROMA NELLA STORIA

### Quella Roma onde Cristo è romano

Titolo

**A cura di** Universitari della facoltà di Lettere e di Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma.

**Contenuto** Scopo della mostra è ricostruire la funzione storica che Roma ha svolto nel mondo antico, prima, in quello tardo-antico e medievale poi. Nella prima parte si analizza la consapevolezza che gli antichi Romani avevano del loro ruolo all'interno del mondo, tramite la citazione del pensiero degli storici come Livio, Tacito, Sallustio, dei poeti come Virgilio e Orazio, degli scrittori come Cicerone, Seneca, Vitruvio ed altri ancora. Da questi testi emerge come i Romani avessero una innata vocazione all'universalità, nel senso che il loro agire aveva sempre come orizzonte tutto il mondo. Erano consapevoli della missione affidata loro: ritenevano infatti che gli dei li avessero destinati ad un impero che non avrebbe mai incontrato limiti di spazio né di tempo. Per questo, con infaticabile energia, diffondevano ovunque la loro lingua, il loro diritto e i loro modelli politico-amministrativi, considerandosi portatori di civiltà, di pace e di benessere. Il percorso della mostra prevede un confronto tra la concezione espressa dagli storici romani sul ruolo di Roma e quella espressa, sempre sul medesimo tema, dai primi Padri della Chiesa: Orosio, Ambrogio, San Paolo ed Agostino. Questi scrittori cristiani rileggono ed interpretano la storia di Roma alla luce di un nuovo fatto: la diffusione del cristianesimo. Essi, infatti, affermano come Roma sia stata un inconsapevole strumento della provvidenza divina in quanto, proprio grazie a tutto ciò che il suo impero ha dato al mondo - strade in grado di unire posti agli estremi della terra conosciuta, un'unica lingua a tutti comprensibile, un unico diritto e, non ultima in ordine di importanza, una pace duratura - il cristianesimo

ha potuto diffondersi in tempi incredibilmente veloci ed in modo straordinariamente efficace. La mostra esamina, quindi, i rapporti tra i primi cristiani e l'impero, mediante le testimonianze degli Acta Martyrum da una parte ed i rescritti imperiali dall'altra. Infine, partendo dalla consapevolezza che Roma ha dato al cristianesimo l'universalità del suo stesso impero, la mostra vuole porre il quesito su cosa invece il cristianesimo abbia offerto all'impero. Mentre tutte le grandi città del mondo antico ed i loro imperi sono finiti, succedutisi gli uni agli altri, Roma è rimasta - anzi rimane - viva. La antica universalità del popolo romano si è conservata perché, una volta caduto l'impero di Augusto, è subentrato l'impero della chiesa cattolica, cioè universale. La Chiesa ha scelto infatti Roma come sua capitale in quanto sede del vicario di Pietro, apostolo sul quale Cristo ha fondato la sua Chiesa promettendo che le forze del male non avrebbero mai prevalso su di essa.

## Formato

### Numero di pannelli

La mostra è costituita da 35 pannelli e necessita di uno spazio espositivo 47 metri lineari.

### Misure dei pannelli

- N. 35 pannelli di alluminio 70x100 verticali
- Pannello n 16 140x100 orizzontale formato da 2 pannelli 70x100 verticali

## Sezioni

La mostra è divisa in 9 sezioni:

- Introduzione: pannelli n 0 e n 1
- Sezione I (Una città voluta dagli dei): dal n 2 al n 6
- Sezione II (Il compito di Roma): dal n 7 al n 9
- Sezione III (Un impero universale): dal n 10 al n 12
- Sezione IV (Una storia di eroismi): dal n 13 al n 16
- Sezione V (Un disegno provvidenziale): pannelli n 17 e n 18
- Sezione VI (La missione di Roma): dal n 19 al n 23
- Sezione VII (La virtù e la gloria): dal n 24 al n 26
- Sezione VIII (Una Chiesa universale): dal n 27 al n 30
- Sezione IX (Roma eterna): dal n 31 al n 34

## Imballaggio

La mostra è costituita da 2 colli:

- N. 2 casse di legno 80x110x10

## Lingua

Italiano